

I DUE USIGNOLI

Libretto di Piero Bodrato/Musica di Nicola Campogrande

SCENA I

Popolo – Gioia cantiamo sudditi che nulla qui ci manca. Abbiamo fuoco e cibo, un letto e la speranza. Cantiamo gioia sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello del mondo! La regina della Cina è sovrana e imperatrice. Non si sa che cosa pensa ma si sa che cosa dice... Gioia cantiamo sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello del mondo! E' padrona della Cina ma si sente un po' infelice. Non sa bene quel che pensa ma sentite cosa dice...

SCENA II

REGINA – Qui non c'è?

DAMA – Ma...

REGINA – Quindi adesso?

DAMA – Io...

REGINA – Zitta! Capitano! Capitano! In ritardo! Eh? Com'è?

CAPITANO – Io...

REGINA – Zitto! Zitta! Capitano il mio tesoro non è fatto solo d'oro. Mucche, pecore, conigli e anche i sudditi, miei figli, tutto quel che vedi in Cina appartiene alla Regina. Dico bene? Zitta! Ho saputo, Capitano, che in un bosco assai lontano si nasconde un usignolo che è un artista dell'assolo. Tutto il popolo lo ascolta mentre io manco una volta? Che ne dite? Zitto! Quindi caro Capitano, con l'ausilio della dama, ritrovate il mio usignolo per cantare al mio cospetto che se no sarai chiamato Capitan decapitato! Tutto chiaro? Zitto! Ancora qui?

SCENA III

CAPITANO – Non so niente di musica o di ornitologia, ho sentito la tromba, il cannone, la bomba! Ma una bestia che canta? Boh?! Non c'è strategia.

DAMA – Non so niente di musica ma son nata nel bosco. Da quand'ero bambina io quel suono conosco. Taci e segui quel canto per trovare la via.

CAPITANO – E' lui, l'ho trovato! Che stile, che piglio!

DAMA – Ma è il gallo, che dite? Io mi meraviglio!

CAPITANO – E' questo! Son certo. Ha un ritmo marziale!

DAMA – Marziale? E' una papera. Un germano reale! E' vero, rimbomba. Somiglia a una bomba. Però non ci tocca. Infatti è...?

CAPITANO – ...una mucca! Non so niente di musica o di ornitologia. E già scende la sera, povera testa mia...

DAMA – Per sapere di musica imparate il silenzio. Capitano tacete e ascoltate...

SCENA IV

POPOLO – Tac! Oh Tac! Oh Tac! Oh Tac! Tac! Oh Tac! Oh Tac! Oh Tac!

BOSCAIOLO – Un boscaiolo non è mai solo: il bosco intorno vive con me. Quando tramonta il sole d'oro un usignolo canta per me. La serenata del boscaiolo canta, usignolo, solo per me. Cade la sera, gira la ruota, resta una nota, tutta per me.

POPOLO – Tac! Oh Tac! Oh Tac! Oh Tac!

SCENA VI

REGINA IMPERATRICE – Che gioia questo canto. M’incanta e m’innamora. Svaniscono con lui tristezza e pianto. Che resti l’usignolo accanto a me ogni ora! Raro tesoro che fa il cor contento. Su, una gabbia d’oro! E onori e canti, gente! Un principe pennuto sarà. Quasi un parente, quasi un parente, quasi un parente.

SCENA VII

POPOLO – Gioia cantiamo sudditi che nulla qui ci manca. Abbiamo fuoco e cibo, un letto e la speranza. Cantiamo gioia sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello del mondo! La regina della Cina tutt’ad un tratto è assai felice. Ha un tesoro d’usignolo che, se canta, tutto tace. Gioia cantiamo sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello del mondo! Ma purtroppo sua cugina in Giappone non ha pace: è furiosa, poverina, e si sa quello che fece...

SCENA VIII

INGEGNERA – La regina del Giappone, conosciuta la passione che ha travolto sua cugina, la regina della Cina, per sfidare il suo campione ha ordinato un’invenzione ch’è una meraviglia, mamma mia che meraviglia! Ha le piume di silicio, con riflessi di conchiglia, mille giga in repertorio, è intonato, mai si sbaglia! Canta pur se non ha voglia, questa piccola canaglia, guarda qua che meraviglia, che meraviglia! La natura non si sbaglia, ma il futuro è sulla soglia. Che tu voglia o che non voglia, si fa sotto e tac! Ti piglia. L’usignolo del futuro è preciso ed è pulito e ad accenderlo, signori, basta...un dito!

SCENA X

REGINA IMPERATRICE – Ohibò, che novità...cantare, canta...

INGEGNERA – Già...

REGINA IMPERATRICE – E non si stanca mai?

INGEGNERA – Mai!

REGINA IMPERATRICE – Un bel design.

INGEGNERA – Lo so.

REGINA IMPERATRICE – E basta un dito?

INGEGNERA – Sì.

REGINA IMPERATRICE – Ohibò, ohibò.

INGEGNERA – Lo so.

REGINA IMPERATRICE – Il pennuto è un prodigio di tecnica...ma quell’altro è una scelta ecologica...Questo splende...quell’altro è brillante. Lui sorprende, quest’altro è costante. Ho deciso: ci vuol la verifica. Che si avanzi il maestro di musica!

SCENA XI

MAESTRO DI MUSICA – Trallallero trallallà. Il Maestro? Eccolo qua! Come il pensare o il battere del cuore, la musica accompagna ogni occasione. E come per pensare o respirare si può imparare in fretta. Ma attenzione...Ecco tra i suoni il tono e il semitono. Salgono e scendono scale in allegria: DO RE MI FA SOL LA SI DO, o a volte con nostalgia: Do Si La Sol Fa Mi Re Do. Hanno tutte le note una durata: Possono correr svelte come un treno: Sol La Si Do Re. Oppure restar ferme come un ciel sereno: La Mi La Mi. E insieme queste dodici monelle formano spesso accordi ed intervalli: Do Mi Sol, Fa La Do, Sol Si Re. E molti tempi semplici e composti. Sboccai la musica, splende l’armonia tra mille virtuosismi e variazioni. Io son maestro ed ho detto la mia. Sentiamo adesso quella dei campioni!

SCENA XIII

MAESTRO DI MUSICA – Signori, terminata è la tenzone tra due meravigliosi contendenti! Uno è campione della variazione ma l'altro sforna note ai quattro venti. Con il suo canto tutti ci ha stupiti anche se fatto di stantuffi e viti. Questo pennuto è figlio della Storia! A lui vada la Vittoria, a lui la Gloria!

SCENA XIV

POPOLO - Gioia cantiamo sudditi che nulla qui ci manca. Abbiamo fuoco e cibo, un letto e la speranza. Cantiamo gioia sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello del mondo! L'usignolo del Giappone, che magnifico campione! Canta un canto campionato. Ha un metronomo spietato. Gioia cantiamo sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello del mondo! L'usignolo del Giappone, che magnifica invenzione. Mille volte la regina lo riascolta ed è felice!

BOSCAIOLO – E così l'altro usignolo che restò avvilito e solo non si sa cosa pensò ma in silenzio prese il volo.

SCENA XV

CAPITANO/DAMA – Cantiamo felici sudditi, facciamo un girotondo. Abbiamo un grande regno, il più bello...che guaio!

CAPITANO- Regina eccellentissima...

DAMA – Un guaio è capitato.

CAPITANO – Vuota è la gabbia.

DAMA – E l'usignol, svanito...

CAPITANO – Sparito.

DAMA – Andato.

CAPITANO/DAMA – Volatilizzato...

SCENA XVI

REGINA IMPERATRICE – Ingrato traditor. Verme sleale! Bestia stonata e inutile. Bandito! Io che una casa d'oro t'ho donata. E tu da quella casa sei fuggito! Ora chi canterà la serenata?! Ingrato traditor. Misero guitto! Palla di piume. Baro. Delinquente. Lo sai che c'è? Non me ne importa niente. Un altro canterà la serenata! Qualcuno che non vola ed è ubbidiente!

SCENA XVIII

MORTE – Regina cara, disturbo? E' permesso? Sì lo so che potevo avvisare, ma siccome nessuno m'invita quasi sempre entro senza bussare. Cara regina ti vedo agitata: lo capisco, non sono una fata. Ma sei tu che hai cacciato la vita; lei è uscita e la morte è arrivata. Ah! Vuoi vivere una vita?! E la vuoi meravigliosa? C'è una sola via d'uscita! Devi esser coraggiosa! C'è là fuori un usignolo e con lui un mondo intero. E per te se sei curiosa e per giunta un mondo vero! Questo aggeggio è un vero incanto ma la vita è un'altra cosa. Se la vuoi meravigliosa, della vita, ascolta il canto!

SCENA XX

MAESTRO DI MUSICA – Una rosa è una rosa è una rosa. Una rosa è una rosa si sa. Ma nel caso le manchi qualcosa sempre rosa la rosa sarà?

DAMA – Se al suo petalo cambia il colore, bianco, rosso, screziato, lillà, cambia forse anche il nome del fiore? Sempre rosa la rosa sarà.

CAPITANO – Ma se al fiore che canta l'amore un innesto cancella il profumo ad un tratto, ecco che manca qualcosa: quella rosa non piace a nessuno.

BOSCAIOLO – Nel tuo canto bellissimo automa, mi dispiace, il profumo non c'è. L'usignolo del bosco intona con più amore e passione di te.

DAMA/CAPITANO – E' felice la Regina e con lei la Cina. Disperata stamattina questa sera canta.

MAESTRO/BOSCAIOLO - E' felice la Regin. E canta, questa sera canta.

REGINA IMPERATRICE – Tu perdonami dolce usignolo: ti ho rinchiuso, ho sbagliato con te.
Canta libero, caro usignolo, con i sudditi e tutti con me!

TUTTI - Una rosa è una rosa una rosa, l'usignolo è un uccello, si sa, e per questo lui canta col cuore
l'ingranaggio più bello che ha.